



Poco fa pregavamo nel salmo 'Popoli tutti lodate il Signore', ed era una risposta che incominciavamo a sentire naturale, vera, perché quello che viene narrato e che sorprende prima il centurione Cornelio e poi Pietro che viene chiamato in causa, è davvero la sorprendente, inattesa apertura dei doni di Dio a chiunque. Ed è sorprendente apertura, domani il testo ci aiuterà anche a entrare nel suo significato più profondo, ma già basta un preludio per strapparci una preghiera di gratitudine: Tu stai aprendo i tuoi doni a tutti, Signore, a tutti, non c'è nessuna esclusione, non ci sono estranei. E l'attenzione

certo oggi va pur data a questa espressione finale dell'ampio testo del cap. 6 di Gv, qui l'attenzione è riportata sui dodici, il Signore appunto è a loro che immediatamente consegna come restituendo quella espressione di timore 'questa parola è dura, chi può ascoltarla', hanno capito, toccato con mano che è un discorso esigente. È una parola dura e Gesù entra in dialogo con questo timore, mentre Gv via via apre lo sguardo della sua narrazione su tanti che lasciano e abbandonano e su altri che invece rimangono. E allora è proprio il momento della verità, perché lo Spirito è vita, da soli non ce la faremmo a capire, ma allora che cosa ci vuoi dire con questo discorso così duro e impegnativo, Signore? Lo abbiamo sentito poco fa, era talmente visibile lo smarrimento negli occhi di chi ascoltava, anche negli occhi dei dodici, che è Gesù stesso che toglie dall'imbarazzo e a fronte dei tanti che stanno andando dice: 'Volete andarvene anche voi?' come a dire questi sono i doni gratuiti di Dio e allora nessuno vi ha obbligato, volete andarvene anche voi? Come ci sentiamo tutti interpretati ed espressi da quella risposta di Pietro che abbiamo ascoltato: Da chi andremo, Signore? Noi abbiamo toccato con mano che tu hai parole di vita eterna, non vogliamo cambiare riferimento. Tu hai parole di vita eterna, lo abbiamo sperimentato con mano. Ora tutto questo come ci pone a tu per tu con quelle determinazioni che man mano che il cammino della vita e della fede procede, si impongono, quando qualcuno autorevolmente ci vuole bene, non per comando, ci chiede 'dove stai andando? Dove stai riponendo la tua vita? Da chi vai? Come la orienti la tua vita?'. In fondo è questo il linguaggio che fa da fondale a questo cap. 6. come può toccarci fino in fondo tutto questo, io penso che non siamo lontani, ed è dono e grazia, di sentirci davvero espressi dalle parole di Pietro. Signore, noi tocchiamo con mano che il tuo vangelo è una parola dura e impegnativa, certo, radiosa, ma dura e impegnativa, ma da chi andremo? E questi sono momenti che decidono molto della vita, avvengono magari in solitudine, dentro la ferialità dei

giorni che scorrono, magari questo giorno, di oggi, nella sua normalità, può essere giorno propizio per questo. Da chi andremo, tu hai parole di vita eterna. Davvero non ce la sentiamo, proprio no, di andarcene, vorremmo rimanere e ci sentiamo fragili, ma il rimanere accanto a te e alla tua Parola, ci dà la forza e la speranza sempre di essere aiutati in questo rimanere e sorretti nella bellezza di questa decisione che poi incide tantissimo nella vita. Allora oggi questa sia la nostra preghiera, Signore.

19.04.2016

MARTEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 10, 1-23a

In quei giorni. Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati». Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

SALMO

Sal 86 (87)

Ⓜ *Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia.*

oppure

Ⓜ *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Sui monti santi egli l'ha fondata;

il Signore ama le porte di Sion

più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! Ⓜ

Iscriverò Raab e Babilonia

fra quelli che mi riconoscono;

ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati

e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». Ⓜ

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». Ⓜ

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 6, 60-69

In quel tempo. Molti dei discepoli del Signore Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».